Sabato *18 gennaio*	**Ore 18.00: Santa Messa Vigiliare a Imèr:** *d. Oreste, Giovanni e Giuseppe Bettega – d. Antonio Romagna* *d. Simonino, Giannino e Marco Loss – d. Augusta Gubert e Biagio Gaio* *d. Gerturude e Felice Zugliani – d. Mario e Valerio (ann)* *d. Natalina Sperandio e Fiorenzo Doff Sotta* *d. Arcangelo e Lorenzo Bettega – d. Enrico Brandstetter* *defunti famiglia Roberto Bettega (Guselini)*
Domenica *19 gennaio* ***II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mezzano:** *d. Stefano Zanda, David e familiari* *d. Domenico Bonat, Candida e Stefano* *d. Maddalena e Lucia Corona, fratelli e familiari defunti* *d. Pietro Cosner e Maria Zugliani – defunti famiglia Canal* *defunti Furlan e Bettega – d. Luigina Dalla Sega*
Lunedì *20 gennaio*	**Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (canonica):** *d. Giacomina e Domenico Romagna – d. Gigetto Somavilla (8°)*
Martedì *21 gennaio*	**Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (oratorio):** *d. Gino Casagrande (ann)*
Mercoledì *22 gennaio*	**Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (canonica):** *d. Enrico Brandstetter (30°) – d. Maria – d. Pierina Giacomel (ann)*
Giovedì *23 gennaio*	**Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (oratorio):** *defunti famiglie Sartor, Tomas e Gaio*
Sabato *25 gennaio*	**Ore 18.00: Santa Messa Vigiliare a Imèr:** *d. Mariella Vanni – per le anime dimenticate – d. Gianni e Mariuccia* *d. Maria e Francesco Bettega (Maestri) – d. Valerio Pistoia (ann)* *d. Giustina, Rodolfo, Loreta e Maria Loss – d. Corona Daldon* *d. Albino e Luigia Furlan – d. Margherita e Andrea Bettega* *d. Rinetta Marinello – defunti Pradel e Doff Sotta – defunti Scalet* *Secondo intenzione offerente*
Domenica *26 gennaio* ***III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mezzano:** *d. Donato e Maria – d. Nino Pistoia – d. Ettore Simion* *d. Lorenzo Zugliani e Domenica Zanon* *d. Giovanni Romagna*

Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
"Santi Pietro e Paolo e San Giorgio"

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)

Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimerovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
MARTEDI' E MERCOLEDI' 9.30 – 12.00

DON AUGUSTO ACCOGLIE LE PERSONE
IL SABATO A MEZZANO IN CHIESA DALLE 15.00 ALLE 16.30
IMER IN CHIESA DALLE 17.00 ALLE 17.45

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

19 gennaio 2025

Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani
"Credi tu questo?" (Gv 11,26)

"NON HANNO VINO…"

A cura di don Silvio Pradel

Le nozze di Cana sono uno degli episodi più noti del Vangelo. Un brano che si presta a molti fraintesi: per questo, letto come fatto storico, lascia perplessi per le molte incongruenze. Per esempio: mancano gli sposi; poi, che Gesù offra circa 600 litri di vino quando gli invitati avevano ormai bevuto in abbondanza, è anche abbastanza strano. Ma siccome il vino di Gesù non era succo di uva che ubriaca, ma la sua gioia, allora poteva offrirne quanto voleva. Per questo l'episodio è da leggere come una parabola. Giovanni vuol parlare di un altro matrimonio: quello di Dio con il popolo di Israele. E' una immagine che ci trasmettono i profeti, a cominciare da Osea. Se prima Dio era il guerriero, ora è l'amante. Il rapporto dello sposo con la sposa non è quello del padrone con un dipendente. Allora, il nostro rapporto con il Signore è quello dello sposo con la sposa, o quello del salariato che si aspetta la paga dal padrone perché ha eseguito tutti gli ordini? Proviamo solo gioia o temiamo i suoi castighi? Ai tempi di Gesù, le guide spirituali insegnavano che la benevolenza e l'amore di Dio bisognava guadagnarseli, bisognava "meritarseli" per piacere a lui. La vita del pio israelita era un continuo sforzo per meritarsi l'amore del Signore. Nulla era gratuito. Questa parabola dice che la pratica religiosa in Israele, così come veniva fatta, era come una festa di nozze in cui manca il vino, in cui manca la gioia. "Non hanno vino": il vino c'era ma di qualità scadente. C'erano sei anfore per la purificazione rituale. Erano vuote perché avevano esaurito la loro funzione. I servi sono

coloro che sono disposti a collaborare al progetto del Figlio. "Fate quello che vi dirà". Gesù vuol mettere fine a questa religione delle purificazioni perché Dio ama anche gli uomini che si ritengono impuri. Quest'acqua delle purificazioni deve essere trasformata in vino, cioè in gioia. Questa parabola è la presentazione della religiosità farisaica che ha deformato il rapporto con Dio. La parabola delle nozze di Cana è stata scritta per noi. Noi, che viviamo nel tempo nuovo introdotto da Gesù, abbiamo davvero assimilato questa spiritualità dell'amore gratuito? Nel giorno del Signore, cosa testimoniamo nelle nostre comunità cristiane? Vediamo arrivare a messa gente gioiosa, sorridente che dopo una settimana finalmente si può incontrare insieme per cantare la gioia del sentirci amati? Oppure vediamo persone ancora tristi che si ritrovano per osservare un precetto, perché se non si va a messa si fa peccato? Ha senso andare a trovare la Persona amata sotto pena di peccato mortale? Cosa sono questi rimpianti del tempo passato? Rimpiangiamo ancora la catechesi del Dio giustiziere? L'impegno di tutti può contribuire a far nascere comunità nuove che lasciano da parte il vino vecchio per far scorrere il vino nuovo. Questo vino è la Parola di Gesù, è il suo Spirito che si tramuta in vino. Era brutto il volto di Dio; Gesù però ha svelato la sua bellezza. Noi siamo spesso delle giare vuote, o meglio piene di tante nostre cianfrusaglie; cerchiamo di svuotarle di questa zavorra per lasciarcele riempire del suo vino che ci dà quella gioia che può trasformare il mondo.

LUNEDÌ 20 GENNAIO
XIV FESTA PROVINCIALE DELLA POLIZIA LOCALE
IN OCCASIONE DI SAN SEBASTIANO PATRONO
14.30 a Fiera: presso il Monumento ai caduti
alza bandiera e onore ai caduti
15.00: in Arcipretale a Pieve Santa Messa Solenne

TUTTI I MERCOLEDÌ alla chiesa della Madonna dell'Aiuto alle ore 8.30 Santa Messa.
A seguire ADORAZIONE EUCARISTICA con le Lodi.
L'Adorazione prosegue fino alle 12.00.

SABATO 25 GENNAIO
alle ore 18.00 nella chiesa di Imèr
Santa Messa in cui celebriamo la
VI DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO
«Spero nella tua Parola» (Sal 119,74)
I bambini di Mezzano e di Imèr che si stanno preparando alla Prima Comunione riceveranno in dono il LIBRO DEI VANGELI

- ***Il 6 marzo inizia il cammino in preparazione al Sacramento del Matrimonio. Le coppie interessate possono contattare direttamente don Giuseppe in canonica a Pieve (0439.62493).***
- ***Venerdì 24 gennaio alle 20.15 in canonica a Fiera si riunisce il direttivo dell' Associazione NOI oratori.***

Chiesa missionaria

Venerdì 7 febbraio un gruppo di primierotti partirà per la missione nella Repubblica Democratica del Congo, per portare aiuti e speranza ai bambini malati della **pediatria di Kimbondo.** Per chi volesse donare un contributo: l'offerta di denaro e il materiale scolastico vanno consegnati direttamente in canonica a Pieve. Per l'acquisto di medicinali a favore dei bambini della pediatria rivolgersi a Damiano Trotter in farmacia a Fiera.

Conosciamo i Santi? San Sebastiano, martire.

La *Depositio martyrium,* del 354, è il più antico, seppur sintetico documento, che certifica il martirio di san Sebastiano: "*XIII Kal. Feb. Fabiani in Callisti et Sebastiani in Catacumbas*". Nome, martirio, luogo del sepolcro e culto. Un secondo documento lo ritroviamo nel *commento al Salmo 118* da parte di sant'Ambrogio, il quale dichiara che Sebastiano – di origine milanese – è andato a Roma e qui, non si conosce per quali motivi, ha subito il martirio (III o IV secolo). Sebastiano entrò nelle guardie pretoriane e raggiunse presto alte cariche, divenendo gradito agli imperatori Diocleziano e Massimiliano per la sua fedeltà e lealtà, tanto da entrare a far parte delle guardie personali. Questa sua posizione gli permetterà di aiutare segretamente i cristiani in carcere e di testimoniare la sua fede alle nobili famiglie. Questa sua azione "sovversiva" venne scoperta e fu chiamato a giudizio dagli imperatori. Diocleziano lo condannò a morte mediante il supplizio delle frecce. Legato nudo a un palo, fu colpito da tante frecce da sembrare un "riccio". Abbandonato a quel palo, perché creduto morto, fu lasciato solo. Irene, matrona cristiana, andò con le ancelle per dargli degna sepoltura, ma trovatolo ancora vivo, lo portarono via e lo curarono. Sebastiano riprese salute e fu invitato a lasciare la città di Roma. Egli invece, saputo che gli imperatori si trovavano al tempio di Ercole, li volle affrontare pubblicamente. Dopo l'iniziale sorpresa nel vederlo ancora vivo, fu nuovamente arrestato e flagellato e, perché i cristiani non andassero ancora una volta a recuperarne il corpo, lo gettarono nella cloaca della città. Lo stesso santo apparve però a una donna cristiana, Lucina, indicandole dove si trovava e ordinandole di seppellirlo presso la tomba dei santi Pietro e Paolo. Sebastiano è considerato il terzo patrono di Roma dopo Pietro e Paolo.
Centro principale di venerazione è sulla via Appia nel cimitero delle catacombe, come ricordato dal più antico documento che testimonia del martirio, la *Depositio martyrum.*
(Vatican News - Informazioni sul Santo del giorno)